

Mittente	Testi Fulvio	Destinatario	Masetti Fabio
Data	27/6/1618	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Modena	Luogo arrivo	Roma
Incipit	Io non sono molto pratico delle cose di Roma e non ne posso discorrere se non per bocca d'altri		
Contenuto	<p>Testi scrive a Masetti di non conoscere in prima persona gli affari romani e quindi non sa cosa rispondere alla proposta fattagli da [Michele] Priuli. È ben consapevole che il fratello [Costantino Testi], dovendo prestare servizio "senza incomodo e spesa del padrone", deve basarsi o sui beni presenti o sulla speranza futura. Alcuni cavalieri esperti della corte di Roma l'hanno poi informato sul conto del Priuli: rispettabilissimo signore, ma non è probabile che venga nominato cardinale. Inoltre, i veneziani, come in passato, non sono molto favoriti nelle cariche ecclesiastiche e, se dal passato si può indovinare il futuro, le speranze che le cose cambino sono molto deboli. Così Testi esprime la sincera opinione sua, di suo padre [Giulio Testi] e di suo fratello: se possibile preferirebbero cercare una migliore opportunità, nella sicurezza che tale proposta comunque si potrà ritrovare anche in seguito. Conclude con i ringraziamenti a Masetti.</p>		
Fonte	Fulvio Testi, Lettere, a cura di Maria Luisa Doglio, Bari, Laterza, 1967, vol. I, pp. 10-11		
Compilatore	Ghelfi Laura		